

IX Mese Mondiale Alzheimer, 1 su 5 decessi da Covid-19 sono persone con demenza

**La presidente di Federazione Alzheimer Italia Gabriella Salvini Porro:
“Analizzare i dati per affrontare con maggiore consapevolezza il futuro”**

Milano, settembre 2020 - Alzheimer's Disease International, di cui la **Federazione Alzheimer Italia** è rappresentante per il nostro Paese, rende noti i risultati del rapporto *“Impact and mortality of COVID-19 on people living with dementia: cross-country report”* (<https://ltccovid.org>). Lo studio, che ha coinvolto 9 paesi (Regno Unito, Spagna, Irlanda, Italia, Australia, Stati Uniti, India, Kenya e Brasile), affronta l'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle persone con demenza nei mesi dell'emergenza sanitaria, determinando tassi di mortalità molto alti, si parla del 25% in Inghilterra e Galles, 31% in Scozia e **il 19% in Italia**.

Questi dati confermano quanto alta sia stata la percentuale di decessi correlati al Covid-19 di persone con demenza ospitati nelle strutture assistenziali. L'età è il principale fattore di rischio per la demenza e gli anziani sono il gruppo più a rischio di contrarre il virus: conferma ne è il fatto che l'86% dei decessi per Covid-19 riguardano soggetti over 65 anni. L'impatto della pandemia è stato estremamente drammatico anche per le persone con demenza in assistenza a “Lungo Termine”: a causa del virus hanno avuto accesso limitato alle cure mediche e assistenziali, perso la quotidianità del contatto umano, le diagnosi sono state sospese e così anche la ricerca, tutti fattori che hanno peggiorato la qualità della loro vita.

I dati sull'Italia sono stati raccolti da uno studio realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-decessi-italia>), anche se mancano ancora dati definitivi sui contagi nelle strutture RSA e sull'impatto sui *caregiver*, anch'essi pesantemente coinvolti nella pandemia. Ora è tempo di bilanci, di analisi e di ripartenze, ed è quanto auspica **Gabriella Salvini Porro, presidente della Federazione Alzheimer Italia**: *“Abbiamo vissuto mesi drammatici in cui sono stati commessi errori e i numeri ce lo confermano: 1 su 5 decessi da Covid-19 riguardano persone con demenza. Abbiamo l'obbligo morale di analizzare questi dati per capire cosa è successo ed evitare che accada di nuovo. Ma accanto agli aspetti più dolorosi, abbiamo tanti esempi virtuosi: cito, ad esempio, le associazioni locali e le Comunità Amiche delle Persone con Demenza che da subito si sono attivate creando una rete di protezione solidale per i malati e i familiari. È da queste esperienze che dobbiamo ripartire.”*

In questa direzione vanno anche alcuni studi portati avanti da gruppi di ricercatori in tutta Italia che rilevano che nella maggior parte dei casi le persone con demenza **come primo sintomo dell'infezione presentano l'aggravarsi dello stato confusionale** (delirium) e non i più tipici sintomi individuati (febbre, difficoltà respiratorie, tosse). Una “scoperta” estremamente utile per la formulazione di diagnosi più tempestive e corrette.

Pubblicazione dei dati e tutela dei diritti delle persone con demenza nell'**accesso alle cure mediche** è quanto chiede ADI ai governi nazionali attraverso le parole del CEO Paola Barbarino: *“all'inizio del Mese Mondiale dell'Alzheimer ci rivolgiamo ai governi affinché raccolgano e pubblichino dati trasparenti e incrementino l'assistenza per proteggere i soggetti vulnerabili con demenza.”*

Richiesta portata avanti nel nostro paese dalla Federazione Alzheimer Italia, che già nel mese di aprile si è attivata con una prima lettera inviata al Ministro della Salute Speranza a firma della Presidente Gabriella Salvini Porro: *“La Federazione Alzheimer Italia chiede e auspica che l'accesso ai servizi di terapia intensiva sia trasparente ed equo per ogni individuo, senza distinzione di età, genere o giudizi di valore che non*

siano basati su criteri strettamente sanitari e che venga garantito un trattamento basato sul rispetto della dignità del paziente.” A questa è seguita una seconda lettera inviata a fine luglio al Ministro con la richiesta specifica affinché vengano scritte linee guida per la gestione dell'emergenza da Covid-19 nelle RSA ma anche nei centri diurni per persone con demenza, al fine di garantire la sicurezza di ospiti, operatori sanitari e familiari.

www.alzheimer.it

ADI - Alzheimer's Disease International è la federazione internazionale di 100 associazioni nel mondo che si occupano di demenza. Intrattiene relazioni ufficiali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. La sua visione è garantire prevenzione, cura e inclusione oggi, e cura domani. Ritiene che il segreto per vincere la lotta contro la demenza stia in un'esclusiva combinazione tra soluzioni globali e conoscenza locale. Opera localmente responsabilizzando le associazioni affinché promuovano e offrano cura e assistenza alle persone con demenza e ai loro carer, operando allo stesso tempo a livello globale per attirare l'attenzione sulla demenza e realizzare campagne per un cambiamento di politica. www.alz.co.uk.

Federazione Alzheimer Italia, rappresentante unico per l'Italia di ADI, è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza per la malattia di Alzheimer e la demenza, al supporto dei malati e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti, alla partecipazione alla programmazione della politica sanitario-sociale. Riunisce e coordina 47 associazioni locali che si occupano di demenza.

Lo slogan della Federazione “La forza di non essere soli” descrive la sua volontà e la necessità di creare un'alleanza che impegni istituzioni, medici, operatori sanitari e sociali, associazioni di malati e carer a lavorare insieme con un unico obiettivo: “migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e delle loro famiglie”.

In 26 anni di storia, la Federazione ha creato e sviluppato numerosi servizi e progetti: la help line Pronto Alzheimer; consulenze gratuite di tipo sociale, psicologico, legale, di terapia occupazionale; corsi di formazione per familiari, volontari, operatori sociosanitari. Da oltre 3 anni è inoltre attivo il progetto “Comunità Amiche delle persone con demenza”: un'iniziativa sociale che al momento coinvolge 24 città italiane e che punta a mettere al centro la persona con demenza e la sua famiglia, combattendo lo stigma e l'esclusione sociale.

www.alzheimer.it - www.facebook.com/alzheimer.it - <https://twitter.com/alzheimeritalia>

Demenza è un termine usato per descrivere diverse malattie cerebrali che comportano l'alterazione progressiva di alcune funzioni (memoria, pensiero, ragionamento, linguaggio, orientamento, personalità e comportamento) di severità tale da interferire con gli atti quotidiani della vita. **La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza (rappresenta il 50-60% di tutti i casi).**

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2015 rileva che ci sono nel mondo 46,8 milioni di persone affette da una forma di demenza, cifra destinata quasi a raddoppiare ogni 20 anni. I nuovi casi di demenza sono ogni anno oltre 9,9 milioni, vale a dire un nuovo caso ogni 3,2 secondi.

In Italia si stima che la demenza colpisca 1.241.000.